

Allegato A

Scheda elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi ai Comuni per la realizzazione di progetti in materia di videosorveglianza - l.r. 11/2020 – l. 145/2018 art. 1 c. 134-138

1.FINALITÀ DELL'INTERVENTO E TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI FINANZIABILI

La legge n. 145 del 30.12.2018, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", art. 1, comma 134 e seguenti, assegna alle Regioni a statuto ordinario contributi al fine di favorire gli investimenti in varie tipologie di interventi. Tali risorse devono essere assegnate dalle Regioni per almeno il 70 per cento ai Comuni del proprio territorio.

Dando attuazione alla citata normativa, la Regione Toscana intende attivare un Avviso pubblico rivolto ai Comuni per investimenti in progetti in materia di videosorveglianza.

Infatti la Regione Toscana, proseguendo il suo impegno nell'ambito delle politiche di sicurezza in attuazione di quanto previsto dalla specifica normativa regionale (l.r. 19 febbraio 2020, n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015"), promuove e finanzia progetti in materia di sicurezza integrata attinenti la rigenerazione e la riqualificazione delle città, attraverso il sostegno agli enti locali sia su progetti di sicurezza partecipata e prevenzione, sia su progetti finalizzati all'installazione di sistemi di videosorveglianza, proseguendo la diffusione e il potenziamento di questi ultimi in tutti i Comuni toscani, al fine di garantire e migliorare il controllo e il presidio del territorio.

Tra i vari interventi finalizzati alla promozione della sicurezza, i sistemi di videosorveglianza rappresentano infatti una delle più importanti misure di controllo del territorio, sia dal punto di vista della prevenzione che da quello investigativo.

Con la delibera della Giunta Regionale n. 1188 del 29/10/2018 la Regione Toscana ha approvato il Libro Bianco sulle Politiche di Sicurezza Urbana quale documento di policy elaborato in collaborazione con Anci Toscana. Tale documento, nel rispetto delle competenze dei vari soggetti istituzionali che concorrono agli interventi finalizzati alla sicurezza della comunità, è finalizzato a sostenere lo sviluppo delle politiche di sicurezza urbana sul territorio regionale, coerentemente con il quadro normativo sopra richiamato, secondo i principi dell'integrazione tra politiche di prevenzione e politiche di vigilanza e controllo del territorio. Gli interventi della presente scheda, che saranno oggetto di apposito Avviso pubblico, costituiscono attuazione delle linee guida e delle indicazioni contenute nel Libro Bianco, ed in particolare della prima sezione delle citate linee guida, intitolata "Strumenti di controllo del territorio", che riporta l'Obiettivo 1.2. "Rendere i sistemi di videosorveglianza strumenti efficaci a supporto delle attività delle forze di polizia".

La tipologia di intervento finanziabile attraverso l'Avviso pubblico a cui si riferisce la presente scheda riguarda interventi di installazione, implementazione e adeguamento dei sistemi di videosorveglianza.

2. PROGETTI

Saranno ammessi a finanziamento i progetti in materia di politiche locali per la sicurezza urbana finalizzati all'attivazione di strumenti tecnici specifici per la sorveglianza degli spazi pubblici di cui all'art 5, c. 1 lett.b) della l.r. 11/2020 e, più specificamente:

- progetti che contengano interventi per l'installazione, l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi di videosorveglianza.

I progetti, da attivarsi secondo la tempistica di cui al successivo punto 7, affidando i lavori per la realizzazione delle opere o forniture entro otto mesi decorrenti dalla data del decreto di attribuzione delle risorse, dovranno concludersi entro il 31.12.2023 e riferirsi ad interventi realizzati in contesti che registrano problematiche di sicurezza urbana adeguatamente descritte, individuando le zone in cui si realizza il progetto e fornendo opportuna ed esaustiva documentazione relativa alle criticità delle zone individuate. Tale documentazione potrà essere costituita, a titolo esemplificativo, da relazioni a firma del Sindaco, del Prefetto, del Comandante della Polizia Municipale, di altri responsabili delle forze dell'ordine, cui potranno essere allegati report statistici, relazioni di ricerca, rassegne stampa ecc. Da tali documenti dovranno emergere le circostanze critiche in materia di sicurezza che rendono opportuna l'attivazione del progetto per il quale si chiede il finanziamento.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che prevedano la mera sostituzione (senza l'introduzione di nuove funzionalità) o la mera manutenzione ordinaria di sistemi di videosorveglianza già realizzati, e che non siano pertanto riconducibili a spese per investimenti aggiuntivi.

A pena di ammissibilità, il progetto deve riguardare sistemi che garantiscano come requisiti minimi l'adeguatezza tecnologica e la conformità alla direttiva del Ministero dell'Interno sui sistemi di videosorveglianza "Piattaforma della videosorveglianza integrata" n. 558 del 02.03.2012.

A pena di ammissibilità, dovrà essere attestato che:

- il progetto presentato ai sensi dell'Avviso Pubblico cui si riferisce la presente scheda ha superato l'esame del "Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica", con indicazione della relativa data;
- nel caso in cui al momento della presentazione del progetto tale attestazione non fosse stata ancora ottenuta, il soggetto presentatore si impegna a produrla successivamente. L'attestazione dovrà comunque essere prodotta al momento della rendicontazione finale del progetto, a pena di revoca del contributo concesso.

Deve trattarsi di progetti organici che, anche integrandosi con interventi già effettuati, garantiscano un'evoluzione del sistema di videosorveglianza dell'ente locale verso la realizzazione di sistemi integrati e interconnessi, per una miglior tutela delle persone fisiche e della sicurezza della comunità.

In un'ottica di promozione di un sistema integrato di vigilanza, devono essere garantiti l'accesso e la condivisione delle informazioni derivanti dai sistemi di videosorveglianza con le centrali operative delle forze di polizia statali.

3. BENEFICIARI

Possono presentare progetti come sopra specificati i Comuni toscani.

I progetti possono riguardare sistemi di videosorveglianza condivisi da una pluralità di soggetti di un territorio esteso (Comuni associati, Province, loro Consorzi, Società partecipate, Prefetture,

Forze dell'Ordine, ecc...) ed il numero di abitanti coinvolti nella rete sarà elemento valutato ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Ogni ente può presentare un solo progetto. In caso di più progetti presentati dallo stesso ente sarà considerato ammissibile solo il primo in ordine di presentazione, e saranno dichiarati non ammissibili i successivi.

4. VALORE MASSIMO DEL CONTRIBUTO

Ai sensi dell'art 13, c) 2 della l.r. 11/2020, il contributo regionale non può superare il 70 % della spesa prevista per la realizzazione di ciascun progetto. Il finanziamento ha carattere di spesa per investimenti. Si stabiliscono le seguenti classi di contributo massimo concedibile (al netto del cofinanziamento):

Soggetti presentatori	Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti	Comuni con popolazione da 50.001 a 100.000 abitanti	Comuni con popolazione da 10.001 a 50.000 abitanti	Comuni con popolazione da 5.001 a 10.000 abitanti	Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti
Classe di contributo	80.000,00	40.000,00	25.000,00	20.000,00	15.000,00

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti saranno valutati da una commissione appositamente costituita.

I progetti saranno esaminati sotto i profili di seguito dettagliati, in base ai quali verrà attribuito uno specifico punteggio e sarà formata la relativa graduatoria.

Come specificato nella sezione 2 “Progetti”, non saranno ammessi a finanziamento progetti che prevedano la mera sostituzione (senza l’introduzione di nuove funzionalità) o la mera manutenzione ordinaria di sistemi di videosorveglianza già realizzati, e che non siano pertanto riconducibili a spese per investimenti aggiuntivi.

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	
Qualità complessiva del progetto - pertinenza delle azioni progettuali alle problematiche di sicurezza rilevate secondo quanto specificato nella sezione 2 “Progetti” - chiarezza e completezza delle informazioni fornite	Qualità elevata: da 15 a 20 punti Qualità media: da 8 a 14 punti Qualità bassa: da 1 a 7 punti
Progetto che si inserisce all'interno di un sistema di videosorveglianza condiviso da una pluralità di soggetti di un territorio esteso (Comuni singoli e associati, Province, loro Consorzi, Società partecipate, Prefetture, Forze dell'Ordine, ecc...) e dal quale emerga una reale integrazione di obiettivi e finalità con ricadute significative sulla	20 punti \geq 100.000 abitanti 15 punti \geq 50.000 abitanti e fino a 99.999 abitanti 10 punti $>$ 20.000 abitanti e fino a 49.999 abitanti

comunità territoriale di riferimento. Il punteggio è crescente in base al numero di abitanti coinvolti nella rete.	5 punti fino a 19.999 abitanti
Progetto presentato da Comune che si trova in una provincia con tasso di delittuosità superiore alla media regionale ¹	punti 10
Progetto presentato da Comune che ha già un sistema di videosorveglianza attivo e che prevede un nuovo sistema software (o un upgrade significativo di versione del sistema preesistente) per gestirlo con funzionalità aggiuntive, in modo più efficiente e organizzato, nonché l'acquisto di ulteriori telecamere connesse a quel sistema	punti 50
Progetto presentato da Comune che ha un sistema di videosorveglianza attivo e che prevede un nuovo sistema software (o un upgrade significativo di versione del sistema preesistente) per gestirlo con funzionalità aggiuntive, in modo più efficiente e organizzato	punti 40
Progetto presentato da Comune che ha un sistema di videosorveglianza attivo e che prevede il solo acquisto di ulteriori telecamere connesse a quel sistema	punti 30
Progetto presentato da Comune che non ha nessun sistema di videosorveglianza preesistente	punti 20

Saranno ammessi a contributo i Progetti che avranno ottenuto la valutazione minima di punti 7 sul criterio "qualità complessiva del progetto".

6. QUADRO FINANZIARIO

All'attuazione degli interventi di cui trattasi viene destinato l'importo complessivo di euro 1.000.000,00, dando atto che risulta in corso di predisposizione la variazione di bilancio in via amministrativa di acquisizione delle risorse statali vincolate pari a euro 1.000.000,00 sul pertinente capitolo di spesa n. 41224 "Interventi a favore delle politiche locali per la sicurezza della comunità toscana con risorse statali – Spese d'investimento" (tipo stanziamento puro) del bilancio di previsione 2022/2024, annualità 2023.

Qualora successivamente all'emanazione dell'Avviso pubblico di cui alla presente Scheda si rendessero disponibili ulteriori risorse, queste – previo opportuno atto deliberativo della Giunta regionale - potranno essere eventualmente destinate al finanziamento dei progetti utilmente inseriti nella graduatoria ma non finanziati per esaurimento delle risorse;

Secondo quanto previsto nella Decisione della Giunta regionale n. 16 del 23.05.2019, al fine di assicurare celermente agli Enti beneficiari le risorse occorrenti alla realizzazione dei progetti, la Regione Toscana erogherà un acconto pari all'80% del contributo concesso alla formale trasmissione da parte dei Comuni del provvedimento di affidamento dei lavori, rinviando il saldo del 20% alla presentazione e valutazione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta.

¹ Per l'attribuzione di questo punteggio si fa riferimento ai più recenti dati relativi ai delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria pubblicati dall'ISTAT e reperibili al sito <https://www.istat.it/> nella sezione Giustizia e sicurezza

7. ADEMPIMENTI AI SENSI DELLA L. 145/2018, ART 1 COMMI DA 134 A 138.

- a) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 135-bis della l. 145/2018, ai fini dell'assegnazione del contributo ai Comuni, gli interventi oggetto del finanziamento di cui trattasi devono essere individuati attraverso il codice unico di progetto (CUP) ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.
- b) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 136 della l. 145/2018, il comune beneficiario del contributo di cui trattasi è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro otto mesi decorrenti dalla data del decreto di attribuzione delle risorse, pena la revoca del finanziamento. I risparmi derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolati fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal presente atto, a condizione che gli stessi vengano impegnati entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.
- c) I Comuni beneficiari, entro il 30 novembre 2022, devono classificare i medesimi interventi nel sistema previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 sotto la voce "Contributo investimenti indiretti articolo 1, comma 134, legge di bilancio 2019 - anno 2023", provvedendo al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dei progetti ai sensi dell'art. 1, comma 138 della L. 145/2018.
- d) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 137 della l. 145/2018, la Regione porrà in essere le azioni necessarie per un costante monitoraggio degli investimenti dei Comuni beneficiari dei contributi.
- e) Ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 136-bis della legge 145/2018, nel caso di mancato rispetto del termine di affidamento dei lavori o delle forniture di cui al comma 136 della legge medesima o di parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 30 settembre 2023.
- f) Secondo quanto previsto nella Decisione della Giunta regionale n. 16 del 23.05.2019, al fine di assicurare celermente agli Enti beneficiari le risorse occorrenti alla realizzazione dei progetti, la Regione Toscana erogherà un acconto pari all'80% del contributo concesso alla formale trasmissione da parte dei Comuni del provvedimento di affidamento dei lavori, rinviando il saldo del 20% alla presentazione e valutazione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta.
- g) Ai sensi dell'art. 1 comma 136 della l. 145/2018 le economie derivanti da eventuali ribassi d'asta sono vincolate fino al collaudo ovvero alla regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzate per ulteriori investimenti, per le medesime finalità previste dal comma 135, a condizione che le stesse vengano impegnate entro sei mesi dal collaudo ovvero dalla regolare esecuzione.

8. CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti dovranno essere conclusi e rendicontati entro il 31.12.2023 secondo la modulistica regionale appositamente predisposta.